

# NELLA TRAGEDIA DI WILMA l'ombra di uno sconosciuto

Le smentite della Polizia non riescono a cancellare il sospetto che la fine della ragazza sulla spiaggia di Tor Vaianica, presso Ostia, celi un mistero destinato forse a non venir mai chiarito.

Wilma Montesi, come appare nella sua ultima fotografia.

Roma, maggio

**È** ormai trascorso un mese dalla tragica morte di Wilma Montesi e, man mano che il caso invecchia, la figura della vittima si fa sempre più nitida, si delinea nei contorni, appare insomma in tutta la sua drammatica realtà.

Le affrettate indagini che la Polizia svolse, a suo tempo, non hanno convinto nessuno; tanto è vero che l'Autorità Giudiziaria ha riaperto, proprio in questi giorni, l'istruttoria per dare una plausibile risposta a una soluzione che non è apparsa chiara né giustificata neppure alle stesse autorità preposte alle indagini.

L'elemento più clamoroso piombato a sconvolgere tutta la ridda di ipotesi che fin'ora si sono susseguite, è che il misterioso giovane della «1900» con il quale Wilma Montesi sarebbe più volte andata in automobile e che si trovava con lei in quel fatale pomeriggio del 9 aprile sulla spiaggia di Ostia, sia il figlio di una nota personalità. Ma è difficile appurare sino a che punto la fantasia entri in questa nuova versione del fatto.

Contraddittorie e confuse infatti si accavallano le notizie, di giorno in giorno; gli stessi familiari della Montesi, che, in un primo momento, ritennero - e non a torto - che la Wilma fosse stata uccisa, scartando l'ipotesi del suicidio, hanno poi mutato avviso diverse volte. Si parlò di disgrazia, e questa possibilità fu, per lungo tempo, sorretta dalla commovente testimonianza del padre che ha cercato di ricostruire con la logica del sentimento, quello che la logica della mente si rifiutava di affermare.

« Mia figlia è stata colta da malore » disse allora Rodolfo Montesi con ferma convinzione. Ma questa affermazione scaturiva dal suo angosciato sentimento paterno che respingeva l'orrore di un assassinio o di un suicidio. Al suicidio, invece, egli pensò inviando i due telegrammi al fidanzato di Wilma, non appena si accorse della scomparsa della ragazza: « Wilma scappata di casa. Non conosco i motivi » diceva il primo; e il secondo: « Preyedesì suici-



Il ragazzo Salvatore Palazzi fu tra i primi ad accorrere sulla spiaggia di Tor Vaianica nel punto in cui giaceva il corpo inanimato della ragazza.

dio. Stai calmo. Vieni subito ».

Questo secondo telegramma fu spedito quando Rodolfo Montesi ignorava ancora che era stato ritrovato il cadavere della figlia. Wilma Montesi era sparita di casa verso le ore 17 di giovedì 9 aprile. La ragazza nascondeva nel suo carattere un che di deciso e di distaccato che, a volte, sconcertava i suoi stessi genitori. Ed infatti ella aveva l'abitudine di pensare a tutte le sue cose con una certa freddezza. Aveva chiesto alla sorella di accompagnarla ad Ostia. Potrebbe averlo fatto, si congetturò poi, proprio per non destare sospetti, per fare apparire quella sua gita serale come la cosa più naturale di questo mondo. Quella storia poi del braccialetto d'oro lasciato in casa, in un cassetto, assieme alla fotografia del fidanzato, era un modo caratteristico, aveva in sé un senso di distacco, portava il sapore di un estremo saluto, di un abbandono di tutte le

cose più care per un viaggio nel quale i monili ed il ricordo di un amore non significavano più niente. Ma al tempo stesso, quale attaccamento a quell'oggetto, quanti legami con quella immagine cara!

« Il mare sciupa l'oro? » aveva chiesto con accorata trepidazione, Wilma alla sorella. Che cosa si nascondeva dietro quella sua improvvisa domanda? E quella fuggitiva mestizia interrotta subito da uno scoppio di risa, era naturale? Era felice all'idea del prossimo matrimonio? E il fidanzato? Si tratta di un agente di pubblica sicurezza che presta servizio presso la Stazione ferroviaria di Potenza. La ragazza sentiva avvicinarsi il giorno delle nozze, forse aveva terrore di quel giorno e non sapeva come fare a restituire la promessa al futuro sposo.

Ed ancora una cosa si poteva pensare: che Wilma avesse commesso una mancanza e che tremasse all'idea di do-

verla confessare; o magari amasse qualcuno, e piuttosto che rinunciare per sempre avesse preferito uccidersi? Di qui i sospetti, le indagini e le ipotesi.

Se era stata uccisa i fatti potevano essere accaduti in due modi: o l'assassino la conosceva - ed allora la cosa assumeva un carattere quasi di premeditazione - o non l'aveva mai vista ed allora si trattava di un brutto il quale l'aveva aggredita per usarle poi violenza.

Una disgrazia, terza ipotesi, può aver stroncato quella fiorente giovinezza; su di un molo o su di una scogliera, essa può aver perduto l'equilibrio ed essere caduta: in tal modo si spiegherebbe anche la leggera ecchimosi alla regione parietale destra, un tenue segno bluastrò che può essere, invece, la prima manifestazione esteriore della decomposizione del cadavere.

I pescatori, i cacciatori, il proprietario del bar, hanno

riferito che Wilma, quando è stata ritrovata, era fresca ed aveva la pelle del volto rosea. Certo, sembrava che la ragazza fosse stata appena deposta lì, e pareva impossibile che quel corpo avesse trascorso tante ore nell'acqua.

Ed ecco l'enigma farsi più buio e inesplicabile. Alcune settimane prima della tragica fine della Montesi, il meccanico Mario Piccinini, che fa il guardiano notturno all'autorimessa Marzano di Ostia, fu chiamato una notte ad aiutare un automobilista la cui macchina era rimasta insabbiata nei pressi di Castel Porziano, in una località chiamata « La ramata ». Recatosi sul posto con un camioncino, dopo circa un'ora di lavoro, riuscì a riportare sulla strada l'auto, una « 1900 » scura, targata Roma, che subito partì, a forte velocità, verso la città.

A bordo vi era una ragazza che il Piccinini riconobbe quando i giornali pubblicarono la fotografia della gio-



Annunziata Liberati racconta in quale posizione fu trovato il cadavere della ragazza: bocconi, con le mani a palme in giù. La Polizia ha prima fatto l'ipotesi del suicidio, poi della disgrazia.

vane morta di Tor Vaianica: la donna di quella sera non poteva essere che Wilma Montesi. Il meccanico ne era così sicuro che subito si recò al Commissariato di Ostia a denunciare la sua scoperta.

Dapprima sembrò che alle sue dichiarazioni si dovesse dare un trascurabile peso, ma più tardi, proprio questa pista apparve la più adatta per sapere qualcosa di preciso sulla misteriosa fine della bella ventunenne. Infatti, mentre ci si dibatteva ancora nelle tenebre, mentre ancora si prospettavano le tre ipotesi possibili - il delitto, il suicidio, o la disgrazia - ecco presentarsi in Questura, alla Squadra Mobile che aveva avvocato a sé le indagini, un uomo, il proprietario della «1900» che il meccanico Piccinini aveva disinsabbiato, quella sera, sul litorale di Ostia.

Sul nome di questo signore la Polizia e la Magistratura, alla quale è passato il voluminoso incartamento, mantengono il più assoluto riserbo. Solo ora si è cominciato a parlare della sua deposizione, senza per altro che si sia potuto avere conferma, uff-

ciale o officiosa, delle voci che corrono.

Ma non basta. A complicare le cose ci si è messa anche una signora, la dottoressa Rosetta Passarelli, abitante in Roma, Via Principe Eugenio 60, la quale dichiarava alla povera madre di essersi recata ad Ostia quello stesso giovedì, 9 aprile, di pomeriggio. E di aver viaggiato con una sconosciuta che riconobbe, poi, sui giornali, per Wilma Montesi. Interrogata di che umore fosse la ragazza la signora Passarelli rispondeva: «Era di eccellente umore, sorridente e tranquilla. Posso dirlo con assoluta certezza».

In ultimo, l'analisi cronologica dei movimenti di Wilma ha contribuito a confondere ancora di più le idee. Arrivata ad Ostia alle ore 18 circa di giovedì, 9 aprile, alle 18,30 deve aver messo i piedi nell'acqua e si deve essere sentita male. Si è pensato che la ragazza fosse indisposta. Ma la madre ha negato, in seguito, questo particolare. Dalle 18,30 del giovedì alle 7,30 del mattino di sabato, quando il garzone mugnaio Fortunato Bettini scoperse il

cadavere sulla spiaggia, c'è una differenza di 37 ore. Come fa un corpo, immerso per 36 ore nell'acqua, a restare fresco come hanno testimoniato tutti quelli che l'hanno visto? E ancora: quando Wilma è stata ritrovata, non aveva al dito l'anello di fidanzamento donatole dal fidanzato, Angelo Giuliani. È plausibile che si sia sfilato nell'acqua? E infine, è ragionevole pensare che una ragazza solida e formosa possa affogare, quantunque colta da improvviso male ad un passo dalla riva, dove l'onda tocca, sì e no, le caviglie?

Comunque, la deposizione del misterioso proprietario della «1900» è stata quella che ha fatto cambiare direzione alle indagini della Polizia; giacché la Questura che, in un suo comunicato ufficiale, aveva affermato che la morte di Wilma Montesi era da attribuirsi a suicidio, in un altro comunicato, emesso il giorno successivo, ha parlato di disgrazia. Anche i periti settori, che avevano effettuato l'autopsia, hanno concluso in questo senso, sostenendo che, non essendosi riscontrato alcun segno di violenza, è presumibile



Rodolfo Montesi, il padre della vittima, e la madre. «Mia figlia è stata colta da malore» disse dopo il ritrovamento del cadavere. Le successive indagini hanno smantellato questa certezza.

segue



## Quando avete sete

bevete un bicchiere d'acqua Brioschi. Allungate con acqua Brioschi le bibite estive: è squisita con le spremute d'arancio e di limone, con gli sciroppi, col vino, con l'whiskey, col cognac. Le bibite sono formate per 4/5 di acqua: meglio se l'acqua è Brioschi. Si prepara in pochi istanti lasciando sciogliere due bustine Brioschi in un litro d'acqua.

(Meglio se freschissima)

Ogni scatola serve per 10 litri  
Ogni litro dà 6 bicchieri  
Ogni bicchiere costa meno di 2 lire



POLVERI

# BRIOSCHI

ACHILLE BRIOSCHI & C. - MILANO

Piccola  
etichetta  
di  
un grande  
liquore

Millefiori Cucchì  
su Ricettadelle  
Antiche Distillerie di Cornusconi Astano  
DEPOSITATO



Il meccanico Mario Piccinini aiutò una notte un giovane sconosciuto a disincagliare una «1900» bloccata sulla spiaggia di Tor Vaianica. Sulla macchina egli avrebbe visto la Montesi.

che la morte sia sopraggiunta per asfissia da annegamento.

L'uomo della «1900», saputo che lo si cercava, si è dunque spontaneamente presentato alla Polizia, dichiarando di essere stato in rapporti di amicizia con la bella ragazza. Con lei aveva fatto diverse gite in macchina, anche quella sera in cui chiamò il meccanico Piccinini, anche la sera in cui Wilma Montesi scomparve tra i flutti che la dovevano poi restituire morta alla spiaggia di Tor Vaianica. Erano chiusi nell'auto, avevano riso e scherzato fino al momento in cui la giovane si era dovuta avvicinare alla riva perché colta da un improvviso disturbo, lasciando nella «1900» alcuni indumenti. Immersi i piedi nell'acqua, Wilma fu presa da malore e cadde. Il mare agitato la travolse. Il suo amico aveva veduto tutto dalla strada. Accorse, fece quanto poteva per trovare il corpo della giovane, ma le onde l'avevano ormai sommersa. Vinto dal panico, credette più opportuno tornare a Roma senza fare parola con alcuno dell'accaduto.

Siamo però ancora nel campo delle supposizioni e delle «voci». Voci e supposizioni che contribuiscono a ingarbugliare, sempre di più, la faccenda e a gettare ombre inquiete sulla tomba della povera Wilma. Dicono queste «voci» che lo sconosciuto si è recato in Questura a consegnare gli indumenti della ragazza che, tanto affannosamente, vennero ricercati dopo la morte di costei: e cioè le scarpe di antilope, la sottana,

le calze e il reggicalze di raso nero. Ma la Squadra Mobile ha creduto opportuno di intervenire per smentire nel modo più assoluto che siano stati consegnati gli indumenti scomparsi. I funzionari hanno anche comunicato che fino ad oggi, nonostante le sollecitazioni ufficiali, nessuno si è presentato in Questura per fornire un qualunque elemento sulla morte della ragazza.

Perché questa sconcertante e improvvisa smentita?

Altri angosciosi interrogativi vengono alla mente. Come ha potuto Wilma Montesi, alle 19, l'ora in cui è stata vista sulla spiaggia nell'atteggiamento di chi cerca un angolo solitario, accingersi a fare il pediluvio dopo essersi tolta le calze e la sottana, con il rischio, anzi la certezza, di perdere il treno delle 19,30, quello che avrebbe fatto in tempo a portarla a Roma per l'ora di cena, alle 20,30 circa?

Soprattutto poi quando si pensa che Wilma - lo affermano i genitori - non conosceva nessuno ed era rispettosissima degli orari familiari? Possibile che una ragazza di ventun anno, bella, fiorente e simpatica, non avvicinasse nessuno? Chi conosceva Wilma Montesi? Chi erano i suoi amici? Il piccolo fratello Sergio, la sorella Wanda, la madre, il padre e Angelo Giuliani il fidanzato, giurarono che si dovrà venire a capo di questo tragico enigma. Veder distrutta così fulmineamente e senza ragione una splendente giovinezza non può e non deve convincere nessuno.

Franco Monicelli

## Una carnagione fresca e vellutata

è il primo requisito per piacere!

Grazie al Sapone Cadum la carnagione riacquista la sua freschezza giovanile... quel "teint" chiaro e liscio che gli uomini tanto ammirano... e che le donne invidiano. Per l'abbondanza della sua schiuma morbida e carezzevole... per il suo contenuto di lanolina, prezioso alimento della pelle... per il suo finissimo, delizioso profumo, il Sapone Cadum vi convincerà. Fatene una prova!

IL SUO DELIZIOSO PROFUMO....

ha contribuito a fare di Cadum il sapone da toilette più venduto in Francia!



### LA LANOLINA...

viene facilmente assorbita dall'epidermide ed evita che questa divenga ruvida e secca.

Cadum - il sapone alla lanolina - ammorbidisce e tonifica la pelle.

## ITALIA DOMANDA

PAROLA DI THOMAS MANN	5
È ARRIVATO L'AMBASCIATORE	5
PARTE IL POSTINO DIPLOMATICO	5
VI SONO PIU' UOMINI IMPEGNATI A NUTRIRE LE MACCHINE CHE UOMINI IMPEGNATI A NUTRIRE ALTRI UOMINI di James T. Farrel, Nicola Abbagnano, C. E. M. Joad, Adriano Olivetti	6
È DI RIGORE IL «CONCETTO»	8
ORA QUI PARLANO IN PROPRIO di Tina Lattanzi, Rosetta Calavetta, Germana Calderini	8
LE DUE DATE DEL «PRIMO VERE» di Enrico Falqui	8
MA CHE COS'È QUESTA OLONIA?	9
È FALSO IL CERCHIO DI FERRO	9
ARTISTI E CRITICI di Remo Cantoni	9
LE PIU' BELLE LETTERE D'AMORE di Renato Sirabella	10
BADOGGIO ONORI E DOLORI di Carlo Ciucci	10
DOVE AFFONDO' IL BARBARIGO?	10
COME VINCERE MILIONI AL LOTTO di Alfredo Bisogno	10
DIAMO LA PAROLA ALL'ARBITRO di Diego De Leo	11

## LA POLITICA E L'ECONOMIA

MOVIMENTO ALLE ALI di Giovanni Spadolini	14
LA FRANA IN INDOCINA di Augusto Guerriero	14

## I NOSTRI GRANDI SERVIZI

IL «MERAVIGLIOSO VOLO» DI ROALD AMUNDSEN di C. Giardini (suppl.)	I
--	---

## IL MONDO DI OGGI

VUOL DIMENTICARE TEHERAN LA BELLISSIMA SORAYA di C. C.	15
AMERIGHI BELISARIO CONOSCE LA STORIA DEI «KULAKI» di Giorgio Nelson Page	17
NELLA TRAGEDIA DI WILMA L'OMBRA DI UNO SCONOSCIUTO di Franco Monicelli	20
DOCUMENTO DELLA SETTIMANA	27
TRE SOTTANE PER TRIONFARE A NEW YORK di Gina Raccà	28
SETTE ANNI DI LAVORO	30
ANDREMO A MOSCA IN TRENO POPOLARE? di Carlo Ciucci	32
SONO TORNATI NELLA TERRA PROMESSA DA SETTANTAQUATTRO NAZIONI DIVERSE di Andrea Gentile	38
DISTENSIONE TRA CHIESA E FREUD di Emilio Servadio	44
SPESI CINQUANTA LIRE PER ESORDIRE A VERCELLI di Tito Schipa	52
«GENERAZIONE X»: Inghilterra	56
VOTATI AL SILENZIO I PRIGIONIERI ITALIANI di Ezio Saini	66
PROCESSO A PORTE CHIUSE NELLA «SERIE GIALLA» DEI RUSPOLI di Carlo Fedeli	69
I NOSTRI PRIGIONIERI IN RUSSIA di E. S.	81

## IL MONDO DI IERI

A VILLA ROSEBERY TRAMONTO' UN REGNO di Crescenzo Guarino	23
--	----

## MEMORIA DELL'EPOCA

EPURATI GLI EPURATORI di Ricciardetto	46
CHI SI FIRMA È PERDUTO? di Manlio Lupinacci	47

## IL CINEMA

ROSALIND RUSSELL SI ARRUOLA NELL'ESERCITO di Nicola Orsini	43
--	----

## LO SPORT

ASSOMIGLIA AL RUGBY IL FOOTBALL AMERICANO di Giorgio Fattori	48
--	----

## LA MODA

VERI PROTAGONISTI I TESSUTI LEGGERI	71
-------------------------------------	----

## LE ARTI

IL GARZONE LORRAIN di Raffaele Carrieri	36
---	----

## LA SCIENZA E LA TECNICA

FERMODELLISMO GIOCO SCIENTIFICO di Antonio Bandini Buti	60
FINALMENTE REALTA' I DISCHI VOLANTI di Franco Fucci	63

## DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes

## 5 MINUTI DI RIPOSO

	55
--	----

## QUESTA NOSTRA EPOCA

PUCCHINI IN FRIGORIFERO di Filippo Sacchi	74
RITORNO DI BERTOLAZZI di E. Ferdinando Palmieri	74
L'OMBRA DI MALENKOV SU BORIS GODUNOV di Giulio Confalonieri	75
UNA NOVITA' DA VENTI GRAMMI di Microsolco	75
POSTUMA DI CRISTOFANETTI di Raffaele Carrieri	76
LA SEI GIORNI ROMANA DI THOMAS MANN di R. C.	77
IL VESCOVO DI TRIESTE CONTRO SALVEMINI di Arturo Orvieto	78
I CAPRICCI DI MARIANNA di Alfredo Panicucci	79
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	79
INFORMAZIONI	80
UNA INIZIATIVA DI «ITALIA FILATELICA» del postino	82
GIOCHI	83

EDITORE E DIRETTORE  
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE  
RENZO SEGALA

*Nel supplemento  
del prossimo numero:*

## LE DONNE AVANZANO

*Un divertente panorama  
delle conquiste femminili  
negli ultimi cento anni.*



### LA COPERTINA

L'Imperatrice di Persia, la bellissima Soraya dagli occhi verdi, consorte dello Scià Reza Pahlevi, si trova a Roma dal giorno 27 aprile. Ella è arrivata all'aeroporto di Ciampino e subito si è trasferita in un albergo di Via Veneto. I motivi del suo viaggio e della scelta di Roma come luogo di soggiorno non sono conosciuti. Qualcuno parla di una fuga dalla Persia, dove potrebbero maturare da un momento all'altro avvenimenti rivoluzionari. Un giornalista ha rivolto questa impertinente domanda all'imperatrice, ma ella ha abbozzato un fine sorriso, ricco d'enigmi assolutamente indecifrabili.